

EXPORT & ITALIA

Il meeting Ey

Usa, la campagna del made in Italy «Hi tech e chimica, le carte vincenti»

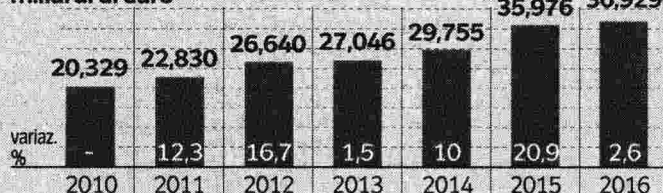
NEW YORK C'è l'export italiano negli Usa che continua a crescere leggermente anche nei primi 11 mesi del 2016 dopo il balzo del 2015 e ci sono le eccellenze italiane che negli Stati Uniti non solo esportano, ma producono e creano reti di distribuzione che le rendono componenti stabili di questo ricco mercato: a parte Fiat-Chrysler, una vera multinazionale, aziende meccaniche, farmaceutiche e alimentari come Dallara, Barilla e Eataly.

Il rapporto economico del nostro Paese con l'America si conferma importante e vivace, spiega l'amministratore delegato di Ernst Young Italia, Donato Iacovone, in margine al convegno «Italy Meets the Usa» organizzato a New York da EY insieme alla «Italian Business and Investments Initiative» di Fernando Napolitano e alla Camera di Commercio americana in Italia. Ma questo vale soprattutto per la direttrice che va verso Ovest, mentre le imprese e i capitali Usa che attraversano l'Atlantico in senso opposto, per investire in Italia, continuano a ridursi.

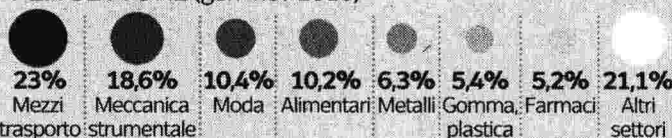
Cinque anni di sforzi di tre capi di governo - Mario Monti, Enrico Letta e Matteo Renzi - per convincere gli americani a scommettere sull'Italia, sulla

Export italiano verso gli Stati Uniti

miliardi di euro



PER SETTORE (gen-nov 2016)



Fonte: Elaborazioni Sace su dati Istat

Corriere della Sera

sua creatività e sulla capacità di riprendersi grazie alle riforme e a una maggiore stabilità politica, non hanno dato i risultati sperati.

Anzi, quelli dell'anno scorso sono numeri addirittura desolanti: per la prima volta gli investimenti italiani negli Usa sono stati superiori a quelli americani nel nostro Paese, scesi a 22,5 miliardi di euro. Un numero undici volte inferiore agli oltre 220 miliardi investiti, ad esempio, dal capitale statunitense in Olanda: un Paese che usa anche il Fisco per attrarre capitali. Una strada che, forse, anche l'Italia dovrà battere. E, comunque,

anche diversi altri Paesi europei registrano flussi d'investimento Usa che sono multipli di quelli diretti verso l'Italia.

Perché? Pesano vecchie patologie (carenze infrastrutturali, rigidità, sistema giudiziario troppo lento, criminalità) oltre al ritorno dell'instabilità politica. Mentre l'efficacia delle riforme del governo Renzi

Il meeting

L'incontro promosso da EY con «Italian Business and Investments Initiative»

viene messa in discussione, per dispute politiche interne, anche da una parte della stessa coalizione che le ha votate.

Sicuramente un'occasione perduta. Ci sarebbero anche possibilità di recupero, soprattutto per le medie imprese italiane che si sono sapute creare nicchie di eccellenza tra design, «Italian Style», nuovi materiali e anche tecnologie digitali. Vale, ad esempio, per alcune aziende farmaceutiche piccole ma con prodotti specialistici all'avanguardia come la Chiesi, Zambon e Kedrion.

Ma le attuali difficoltà economiche e politiche dell'Italia (fanalino di coda in Europa per crescita del Pil e più instabile dopo l'esito del referendum) e la nuova fase che si è aperta negli Stati Uniti, col presidente Trump deciso a premiare chi crea lavoro in America e a punire chi va a produrre all'estero, rendono più interessante il flusso da Est verso Ovest. Ora diventa ancor più importante essere presenti anche con investimenti nel mercato Usa: il più grande del mondo che è anche il terzo mercato d'esportazione dei prodotti italiani, dopo Germania e Francia. «A ben vedere le imprese italiane l'hanno sempre fatto perché è l'unico modo per imporsi e conoscere davvero bene il mercato, i concorrenti e le esigenze dei clienti» nota Iacovone. «Oggi gli italiani sono nel capitale di 2419 società americane».

Massimo Gaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manager



● Donato Iacovone, 57 anni, amministratore delegato di Ey Italia ha coordinato ieri a New York «Italy Meets the Usa», l'incontro organizzato insieme alla «Italian Business and Investments Initiative» di Fernando Napolitano e alla Camera di Commercio Usa in Italia

